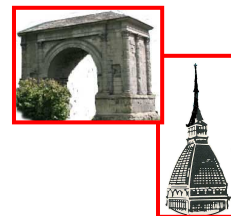




GRUPPO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
"Beppe" La Paglia



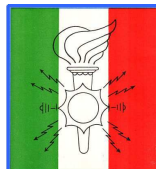
L'OCCHIO MAGICO

N°17 – Settembre - Ottobre 2011

Notizie e informazioni del gruppo Piemonte/Valle d'Aosta



Genio Trasmissioni



Sommario degli argomenti

- **Attività e informazioni dal Gruppo Piemonte/Valle D'Aosta.**
- **Registrazione Magnetica 1888-1954** - di Umberto Bianchi
- **A.H. GREBE - Synchronphase MU1** - Ricevitore a cinque valvole del 1925
- Una radio galena con un condensatore variabile particolare (1915-1920)
- **Western Electric Company - 1923-1925 Serie di altoparlanti magnetodinamici a spillo**
- **Storia del cinema - Quarta parte di Orso Giovanni Giaccone**
- **Radio L.L. (Lucien Levy) del 1927-29 - Syncrodyne – modello 3354**

Mercatini di materiale elettronico, radio e componentistica

- **Domenica 2 Giugno** la delegazione **A.R.I. di Voghera** ha organizzato un mercatino di radio, componenti ecc... nel Pala-Oltrepò, mi pare sia la seconda edizione di questa manifestazione ; erano presenti una quarantina di banchi con materiale vario . Un collezionista dalla Liguria espose in vendita delle pregevoli radio d'epoca , ed in particolare un raro esemplare a 5 valvole della "**RADIO LOMBARDA**" appunto di Voghera.



La possibilità di parcheggio è ottima e l'ingresso è gratuito .



- **Domenica 12 Giugno** si è svolto a **Basaluzzo**, località presso **Acqui Terme**, un mercatino di ricevitori radio, strumentazione, parti e materiale elettronico.

E' organizzato dalla locale sezione A.R.I. e si svolge regolarmente da alcuni anni, sempre nel mese di giugno.

E' iniziato in sordina con pochi banchi, e ora lentamente sta crescendo,

Quest'anno erano presenti circa 90 banchi, che hanno riempito completamente il tendone ed in parte l'ampio spazio esterno.



L'offerta del materiale era varia , ed i prezzi contenuti; anche in funzione del fatto che non viene richiesto pagamento del posto occupato dal banco e l'ingresso al pubblico è gratuito.
E disponibile un ampio parcheggio , e funziona un posto ristoro gestito dalla proloco.



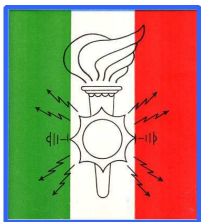
Per concludere l'argomento mercatini segnaliamo un evento che si è svolto a **MONBARONE** , (cascina del Parroco) un piccolo paesino sul cocuzzolo di una collina i nelle vicinanze di Asti .

La ditta **D.A.E. Telecomunicazioni** di Asti ha presentato una nuova linea di apparati ricetrasmittenti della **KENWOOD** , per l'occasione è stato anche organizzato un piccolo mercatino con una decina di banchi di materiale vario.

Era disponibile una ampia selezione di apparecchiature per radioamatori, usate , in ottime condizioni , a prezzi decisamente interessanti.



- Visita alla “Sala storica” presso la caserma “ Morelli di Popolo “ di Torino



Il gruppo A.R.I. di Torino e il gruppo AIRE del Piemonte / Valle d'Aosta e di Milano sono stati invitati dal 1° Maresciallo Luogotenente Gennaro Ciotola (socio AIRE e radioamatore “IZ1HOB”), **sabato 25 giugno** ad una visita della Sala Storica del **41° Battaglione Trasmissioni “FREJUS”**, intitolata alla memoria del **1° Maresciallo Giuseppe Di Giorgio**, presso la caserma Morelli di Popolo.

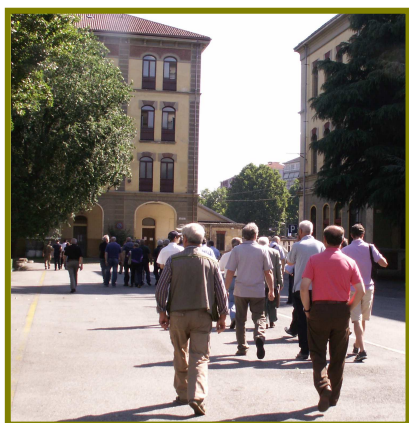
La Sala Storica del battaglione contiene una ricca raccolta di apparecchiature militari (Apparati radio , telescriventi, strumentazione ecc) utilizzate dall'esercito italiano dai primi del 900 sino ai giorni nostri.

Gli oggetti esposti sono stati ricercati, curati e catalogati in massima parte dal **1° Maresciallo Luogotenente Michele Basile** (appassionato collezionista di Radio d'epoca e con qualche devianza anche per le Autovetture e le Vespe Piaggio, sempre d'epoca; ma nessuno è perfetto) che è riuscito a rendere possibile la conservazione, e l'esposizione di apparecchiature che nel corso degli anni sono state utilizzate dai militari del nostro esercito.

La visita è particolarmente gradita a quanti di noi negli anni ormai lontani.... hanno effettuato il servizio militare nell'arma delle trasmissioni , lo scrivente in particolare è stato operatore ponti radio, dopo aver concluso il corso di addestramento alla scuola trasmissioni della Cecchignola a Roma.



La visita è iniziata con la foto di gruppo a ricordo di tutti i partecipanti .



Il fabbricati della caserma sono bellissimi , giardini e parco sono molto curati; varcato il cancello si ha l'impressione di entrare in un altro mondo, i rumori della città sono rimasti all'esterno. Oggi è sabato, quindi le attività della caserma sono ferme, e regna una tranquilla quiete, quindi godendoci l'ambiente circostante ci avviamo alla Sala Storica.

L'esposizione degli apparati è suddivisa in tre sale , la prima è la Sala d'Onore , dedicata al prof. Giovanni Ferrero e contiene una parte delle apparecchiature da lui utilizzate per le sue ricerche sulle comunicazioni radio, sulla sismologia e meteorologia e trasmissione dei dati relativi.

La seconda sala Blu contiene radio ed apparati specificamente di uso militare ed infine la terza sala Rossa contenete strumenti di misura , apparecchi fotografici e cinematografici , dotazioni militari , accessori vari.

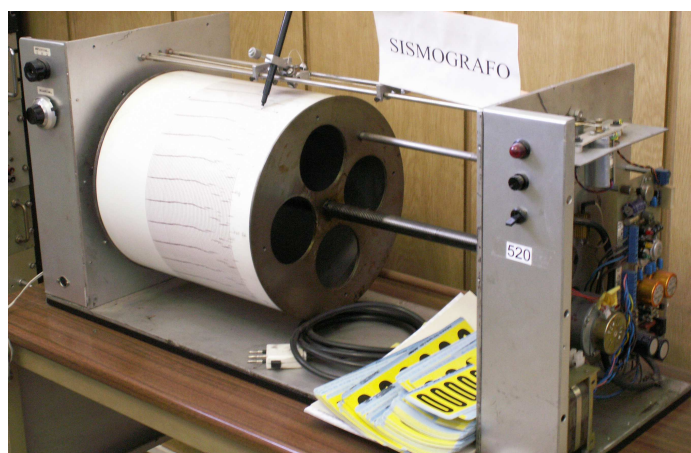
Sala d'Onore in memoria del prof. Ferrero (1922 – 2008) ; siamo accompagnati nella visita dal 1° Mrs. Luogotenente Armando Amato che ci descrive le apparecchiature donate dal Prof. Ferrero , queste strumentazioni facevano parte del suo osservatorio , in Montalenghe (provincia di Torino) , ove il professore abitava e operava.

Questo centro (Osservatorio regionale studi sulle telecomunicazioni e sulla radiopropagazione, e l'osservatorio meteo sismico del Canavese) creato verso la fine degli anni '40 emetteva un bollettino settimanale di previsione sugli eventi atmosferici e sulla propagazione delle onde radio . Il professore ebbe una lunga serie di diplomi ed onorificenze, la più famosa nel 1982 quando l'Accademia delle Scienze di Roma lo nominò accademico di merito per l'opera svolta a favore della scienza.



Nella sala d'Onore è conservato il tasto che Guglielmo Marconi usò per le sue prime trasmissioni, tasto donatogli nel 1962 dalla figlia dello scienziato, Elettra.

Le strumentazioni sono in parte auto progettate e costruite dal professore per gli scopi delle sue ricerche . Numerosi sono gli strumenti di misura e controllo e i ricetrasmittitori professionali.



La sala Blu e la sala Rossa espongono una panoramica di apparati usati dai reparti trasmissioni nel corso del secolo XX ; in particolare sono presenti i più importanti mezzi di trasmissione utilizzati nella seconda guerra mondiale.

Interessante inoltre la ricca esposizione di strumentazione accessori e materiale ausiliario.

Manuali delle apparecchiature , pubblicazioni tecniche e riviste storiche completano il corredo museale.



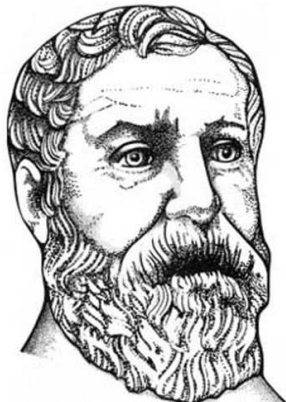


Il museo è visitabile , su prenotazione e previa autorizzazione delle autorità militari . Rivolghiamo un caloroso “ grazie “ ai 1° Mrs. Luogotenente Ciotola , Amato , ed in particolare Basile (curatore del Museo) che hanno organizzato e reso possibile la visita dei nostri gruppi .

- Registrazione Magnetica 1888-1954 - di Umberto Bianchi

La registrazione su filo e su nastro magnetico non è così "moderna" come molti pensano. La tecnica di registrazione può farsi risalire al 1888, cioè a 123 anni fa.

Fin dalla notte dei tempi, l'uomo è stato affascinato dal suono della propria voce e deluso dalla sua incapacità di riprodurla.



La storia ci tramanda che fin dal III secolo avanti Cristo, Erone di Alessandria tentò di inventare una macchina che potesse parlare e riprodurre i suoni emessi dagli animali.

Comunque, solo nel 1721 d.C. venne inventata una "macchina parlante" che era realmente in grado di diffondere brevi frasi. Questo fu il primo reale tentativo dell'uomo di creare o generare suoni.

Erone da Alessandria

Uno scienziato dilettante, nel 1857, descrisse un'invenzione che egli nominò "Phonautograph". Essa era costituita da un ingegnoso dispositivo in grado di tracciare una sorta di diagramma della voce umana. Si era quasi terrorizzati nel pensare alla splendida possibilità, che evidentemente era sfuggita allo scienziato dilettante, di ribaltare il processo e riprodurre il suono che era stato registrato. Però gli uomini di quel tempo non vennero spaventati facilmente da questo progresso scientifico ed entro pochi anni dal 1857, vi furono molte proposte per il principio del fonografo.

Uno di questi personaggi, l'abate Lenoir, usò il nome "Phonograph" in un documento tecnico del 1877, l'anno in cui Edison costruì la sua macchina. In questo modo, l'uomo, dopo molte migliaia di anni di desideri, scoprì un mezzo meccanico per registrare e riprodurre i suoni e le informazioni. Questo, come sappiamo, era solo l'inizio.

Nel 1888, la rivista americana "Electric World" pubblicò un articolo, firmato Oberlin Smith, nel quale l'autore suggeriva l'utilizzo di una tecnica di registrazione con un magnete permanente. Egli proponeva che una corda o un filo di seta venissero ricoperti con polvere d'acciaio o con piccoli frammenti di sottili fili d'acciaio per realizzare una registrazione magnetica. Sfortunatamente il signor Smith non realizzò mai la sua macchina per la registrazione magnetica.

Nella seconda metà del 1800, ogni giovane che si interessasse di elettricità, considerava la disponibilità di un telefono come la metà più alta di una vita ambiziosa. Tutti i giovani scienziati sognavano di ottenere un po' di successo in questo campo. Uno di questi giovani ricercatori era Valdemar Poulsen, un fallito studente di medicina in Danimarca.



L'ambizioso giovane Poulsen decise di abbandonare la medicina e di passare ad altri interessi. Nel 1893, aveva 24 anni, ottenne un impiego come tecnico riparatore presso la "Copenhagen Telephone Company". Probabilmente, non verremo mai a sapere come scaturì la sua idea per la realizzazione pratica di un registratore magnetico, ma questa idea fu del tutto unica e completamente originale.

Valdemar Poulsen

Telegraphone

Molti grandi inventori, in tutti quegli anni, erano in contestazione fra di loro e i registri dei tribunali erano pieni di storie di litigi, reclami e contro-reclami. Ma nessun altro che Valdemar Poulsen ha mai sostenuto di aver inventato il "Telegraphone" come venne denominata nel suo brevetto originale in Danimarca, nel 1898, la sua macchina di registrazione magnetica, il precursore del registratore a nastro

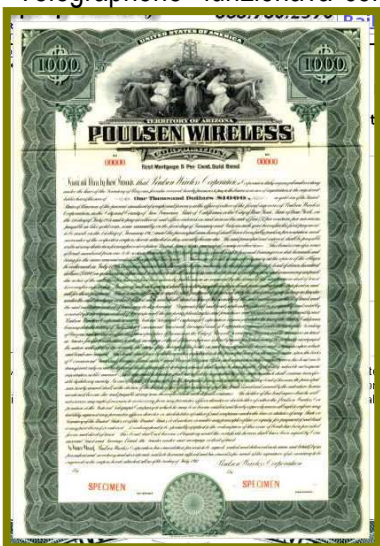


magnetico dei nostri giorni.

Il "Telegraphone" vinse il Gran Prix nell'Esposizione Universale di Parigi, nel 1900. Esso suscitò un effetto sensazionale; vennero visitatori da ogni luogo per poterlo ammirare. Giornali scientifici e quotidiani di quel periodo, erano pieni di notizie e dettagli che si riferivano a questa invenzione.

Negli Stati Uniti, gli fu assegnato il brevetto n° 661.619, datato 13 novembre 1900. Poulsen utilizzò un filo di acciaio con un diametro di 1/100 di pollice (- 0,25 mm) che scorreva velocemente al centro di nuclei magnetici circondati da avvolgimenti percorsi da correnti proporzionali al suono da registrare. Quando il filo d'acciaio veniva nuovamente fatto scorrere attraverso nuclei simili, la tensione che veniva generata negli avvolgimenti corrispondeva a quella della corrente originale.

Questo dispositivo lavorava molto bene se rapportato con gli standard che prevalevano in quegli anni. Tuttavia il responso in frequenza era molto ristretto, il disturbo era elevato e la dinamica della registrazione era limitata approssimativamente a 20 dB. Scorrendo le notizie di quei giorni, apprendiamo che tutti coloro che ebbero l'opportunità di ascoltare il "Telegraphone", rimasero incantati dalla naturalezza del suono riprodotto! Il "Telegraphone" funzionava con le cuffie telefoniche, ma quelli che allora lo provarono erano convinti che questa difficoltà sarebbe stata superata in breve tempo. In realtà, però, questa limitazione non venne superata che con l'introduzione degli amplificatori elettronici, 25 anni dopo.



Sotto l'aspetto commerciale, Mr. Pound andò in America alla ricerca di finanziamenti. Nel 1903, la "American Telegraphone Company" venne fondata con un capitale azionario di 5.000.000 di dollari, ottenuto col l'emissione di azioni 10,00 dollari cadauna.

L'obiettivo della Compagnia era quello di costruire il "Telegraphone" per utilizzarlo come dittafono e come registratore telefonico. La macchina era in grado di registrare per una durata di 30 minuti usando un filo d'acciaio che scorreva alla straordinariamente elevata velocità di 7 piedi al secondo (circa 2 m al secondo). Comparato con le prime macchine dittafone

a cilindro di cera, la durata del suo tempo di registrazione, la distorsione relativamente più bassa e il fatto che il filo potesse essere utilizzato più e più volte, rappresentavano il suo punto di forza. Era molto inopportuno invece, per la Compagnia e per i suoi azionisti, che certe caratteristiche potessero diventare dei punti deboli.

La velocità alla quale il filo d'acciaio scorreva durante la registrazione, era così elevata che, allora, era quasi impossibile accelerare il tempo di riavvolgimento. Ciò voleva dire che, prima di potere riavvolgere un rocchetto di filo magnetico contenente un dettato, si doveva attendere molto a lungo. La cosa peggiore era che il caricamento del "Telegraphone" risultava molto più complesso della semplice procedura di sistemare un cilindro di cera su una macchina per dettare. Alla fine la Compagnia fallì e le azioni non ebbero più alcun valore.

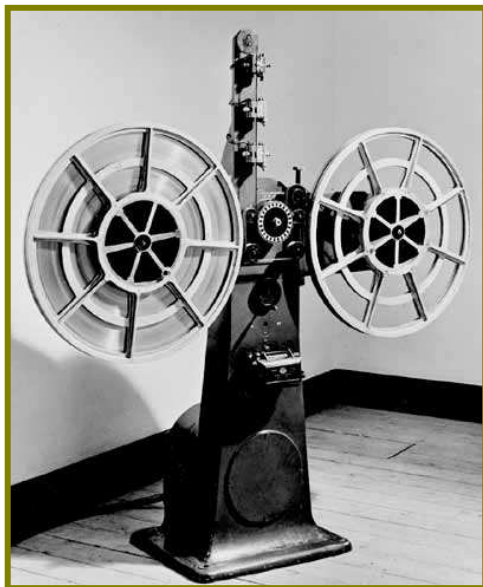
Una Compagnia danese venne fondata nel 1906 e scomparve nel 1916 senza aver costruito una sola macchina. Alcuni anni dopo il fallimento commerciale, il "Telegraphone" scomparvero dagli uffici dove erano stati installati.

A metà degli anni '20, un uomo con un registratore a filo e una notevole abilità di persuasione, ottenute un sostegno economico da alcuni finanziatori tedeschi, costituì una compagnia denominata "Telegraphic-Patent



Syndikat" Egli si chiamava Kurt Stille e lo scopo della sua Compagnia era quello di vendere licenze di fabbricazione per apparati di registrazione magnetici.

Come poi si è visto, essi erano una modifica dell'americano "Telegraphone". Con i suoi sistemi teatrali di vendita, egli riuscì nella cessione di Compagnie che producevano le macchine ma che andavano male commercialmente. Attorno al 1930, un produttore cinematografico di nome Blattner, acquistò il diritto di fabbricare le macchine di Stille, destinandole a un uso di intrattenimento. Blattner, tuttavia, utilizzò un nastro d'acciaio. Egli nominò la sua macchina il "Blatnerphone". Essa venne usata abbastanza diffusamente dalla British Broadcasting Corporation (BBC). Si ritiene che la "Blatnerphone" fosse la macchina a nastro magnetico maggiormente usata nell'emisfero occidentale dopo che anche la Canadian Broadcasting Corporation la installò nei suoi studi di Montreal per differire le trasmissioni radiofoniche.



Blatnerphone

La "Blatnerphone" utilizzava un nastro di acciaio di spessore pari a 3/1000 di pollice (= 0,762 mm), largo 1/4 di pollice (= 6,35 mm) che scorreva a una velocità da 3 a 6 piedi al secondo (da 91,44 a 182,88 cm/sec).

Alla fine, anche essa fu abbandonata per motivi tecnici ed economici. Questa macchina aveva solamente una banda di frequenza leggermente più elevata rispetto alla macchina originale di Poulsen, il rumore di fondo era alto, le bobine del nastro erano poco maneggevoli e abbastanza costose.

Kurt Stille vendette la licenza per la costruzione di complessi per la registrazione di dettati e comunicazioni telefoniche a Karl Bauer che fondò la Echophone Company.

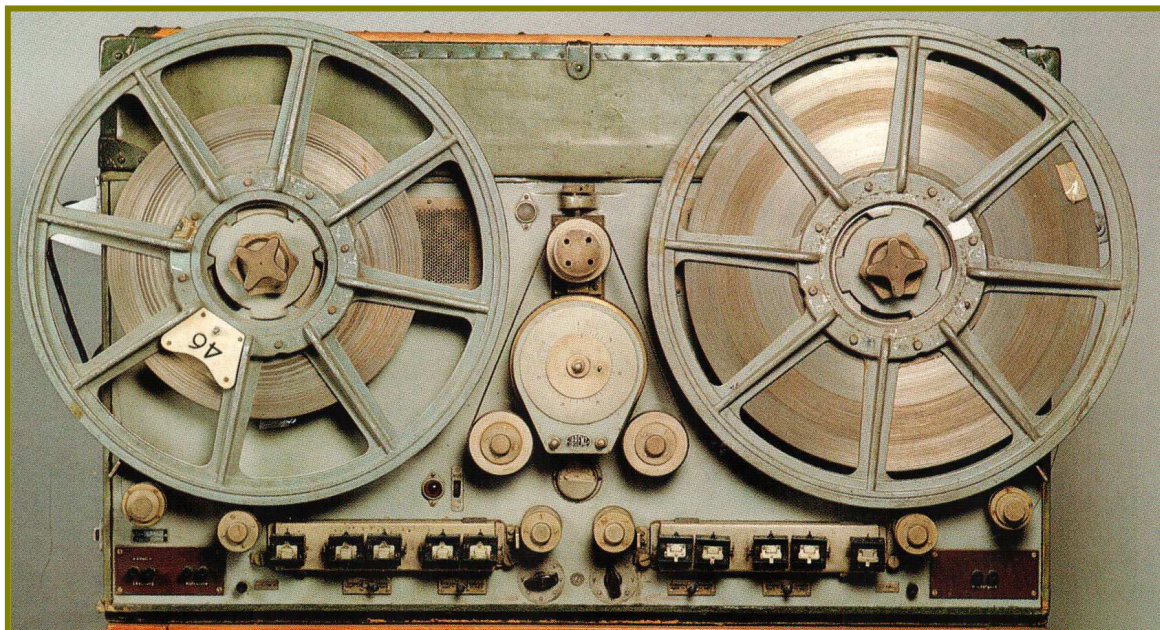
Il suo prodotto venne denominato il "Dailygraph" Esso fu il primo registratore magnetico a usare un contenitore invece di due bobine separate, semplificando così notevolmente il funzionamento. Vennero realizzati molti modelli, il più economico dei quali costava approssimativamente \$ 600.00. Il "Dailygraph" ebbe una buona accoglienza sul mercato.



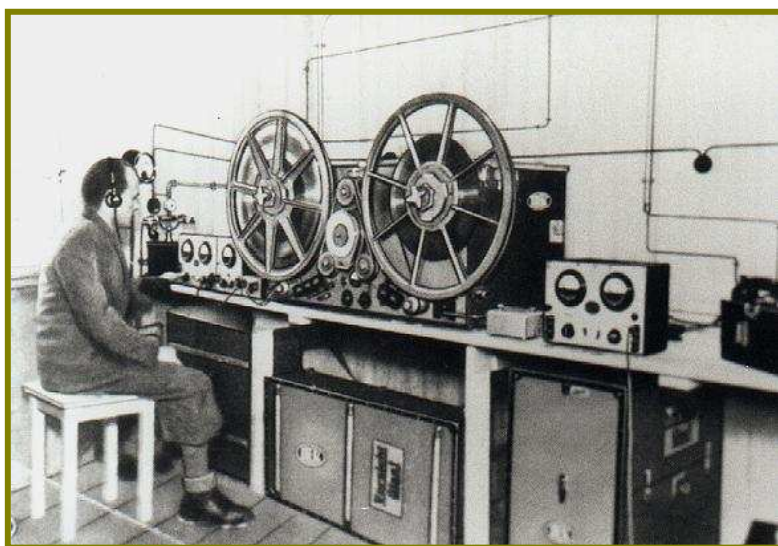
Stille – Marconi Tape recorder (1933)

Nel 1932, Bauer cedette la Echophone Company alla International Telephone and Telegraph Company. Quest'ultima venne successivamente rivenduta alla C. Lorenz Company, in Germania, che ridisegnò la macchina e la commercializzò con il nome di "Textophone". Questo nuovo registratore venne immesso sul mercato nel 1933, circa quando Hitler andò al potere. La Gestapo acquistò i "Textophone" in grande quantità fornendo così al registratore magnetico una notevole spinta commerciale.

Stahltonmaschine - Lorenz -Ag (Museo R.A.I. di Torino)



La Lorenz Company costruì anche un registratore magnetico a filo che venne denominato il "Stahltonmaschine", che, nel 1935, venne utilizzato dalla German Broadcasting Company.



Mentre avevano luogo tutte queste manovre commerciali e scambi di brevetti, un'altra società tedesca di nome Pflüger, sviluppò il precursore del moderno registratore a nastro magnetico.

Essa iniziò esperimenti di registrazione con nastri magnetici di media consistenza, su supporti di carta o di plastica rivestiti con materiale costituito da polveri magnetiche.

I primi tentativi furono piuttosto rudimentali e il prodotto risultò simile ai rotoli di carta vetrata. Tuttavia, nel 1931, fra le molte organizzazioni di ricerca, la I. G. Farben, intraprese lo sviluppo di una sua idea.

Essa progettò e costruì un nastro magnetico di carta con un rivestimento di polvere metallica molto fine, oltre a un registratore che potesse garantire la migliore qualità tecnica allora ottenibile. Questo apparato venne denominato "Magnetophone".

Alla prima dimostrazione, nel 1935, alla German Annual Radio Exposition, il "Magnetophone" riscosse un notevole successo dovuto principalmente al sorprendentemente basso costo del nastro magnetico utilizzato, che veniva a costare solo 15 centesimi di dollaro per minuto contro 1 dollaro per minuto del nastro d'acciaio. Il nuovo supporto per la registrazione magnetica risultava anche meno ingombrante. Molte poche informazioni, relative al "Magnetophone", risultarono disponibili, da quegli anni fino alla fine della II Guerra Mondiale.

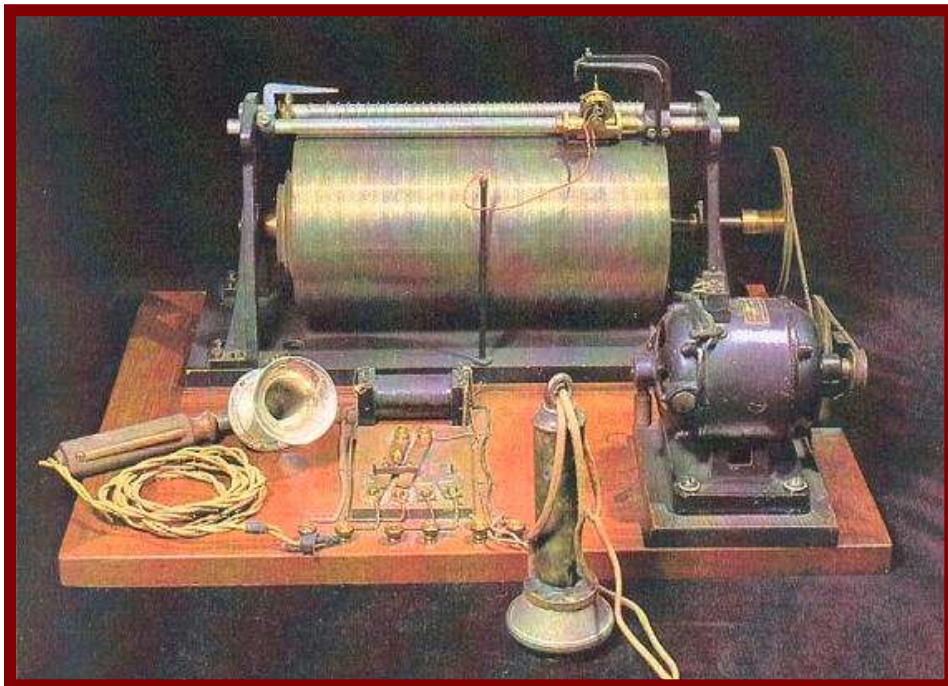
Quando le truppe alleate entrarono in Germania, scoprirono che i nazisti avevano proseguito il lavoro di ricerca sui registratori magnetici, nonostante la grave carenza di manodopera e di materie prime. Le apparecchiature reperite mostravano un notevole elevato grado di sviluppo sia per le applicazioni negli studi delle

Broadcast che per gli impieghi militari. I nastri ricoperti con polveri metalliche erano stati notevolmente migliorati e il "Magnetophone" era stato ridisegnato ottenendo notevoli migliorie sulle sue possibilità d'impiego.

Le industrie americane del settore e i ricercatori continuarono da dove il "Magnetophone" aveva smesso, introducendo sul mercato nastri magnetici ed apparati proposti a costi contenuti, di lunga durata, di notevole fedeltà e di uso così semplice che anche i ragazzi più giovani, con brevi istruzioni, potevano registrare e riprodurre le loro musiche e i loro programmi.

Oggi la tecnica moderna ha reso parzialmente obsoleti questi dispositivi di registrazione e di riproduzione che utilizzano il nastro magnetico, ma questa è un'altra storia che, forse, vi racconterò fra una ventina d'anni.

Registratore a rullo di Poulsen



- A.H. GREBE - Synchrophase MU1 - Ricevitore a cinque valvole del 1925

Il ricevitore SYNCHROPHASE , modello MU1 della ditta U.S.A. A.H. GREBE & Co Inc. è stato uno dei migliori e più innovativi apparecchi ricevitori prodotti negli Stati Uniti negli anni '20.

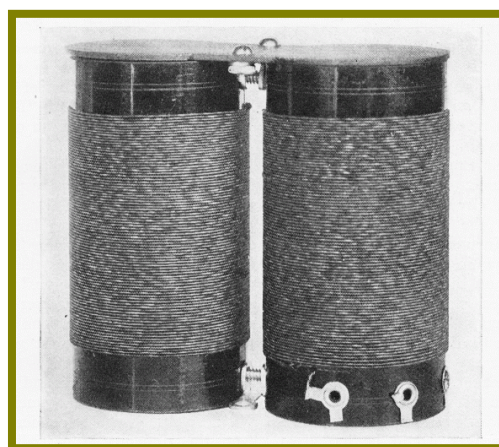
Utilizza 5 valvole 201A , il circuito è strutturato con due stadi accordati in alta frequenza, lo stadio rivelatore e due stadi di amplificazione a bassa frequenza.

I trasformatori di accoppiamento valvolare prevedono il controllo sincronizzato del volume nella parte del circuito a bassa frequenza, anche costruttivamente sono particolari , posti verticalmente sono denominati dalla Grebe -

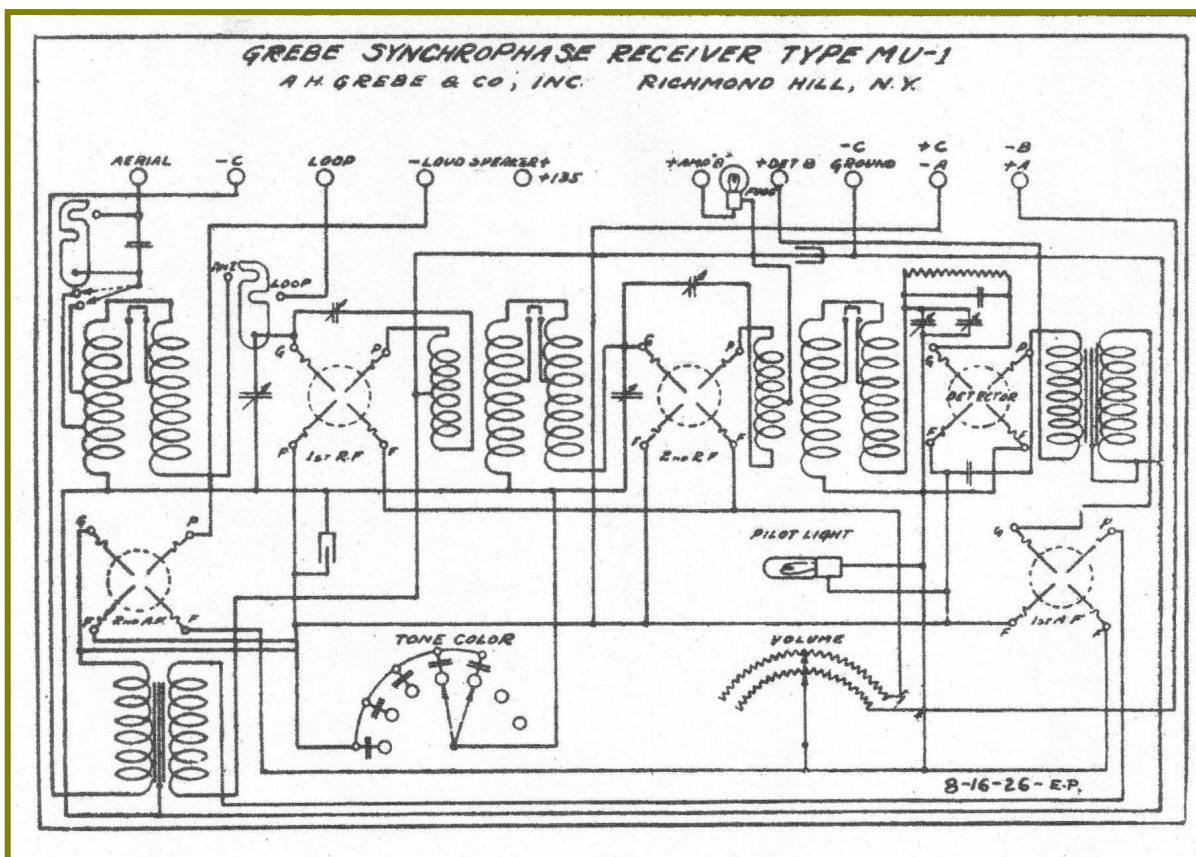
Grebe Binocular coil .

Nella descrizione del circuito la Grebe specificava nel modo seguente la motivazione tecnica dei Binocular coil:

"Posizionando vicinissime le due bobine, il campo magnetico è limitato, e non viene influenzato dalle correnti disperse delle altre parti del circuito".



Schema elettrico del ricevitore



Come si può notare dallo schema il controllo sincronizzato del volume è realizzato con un reostato ed agisce nel circuito di bassa frequenza.

I condensatori variabili sono montati verticalmente ed azionati dalle tre manopole poste in basso sul pannello frontale, la posizione dello spostamento è indicata da tre grandi dischi graduati, che sporgono in parte: sono azionati con un sistema meccanico di demoltiplica (rapporto cinque a uno) che consente di effettuare anche piccoli spostamenti.



Sistema di collegamento dei condensatori variabili



Il ricevitore alimentato in c.c. da batterie, e necessita delle seguenti tensioni : 90V – 45V – 22,5V - 4,5V – 6V

Per facilitare l'uso del ricevitore la GREBE ha inserito un cartello, fissato nella parte interna del coperchio del mobile, che riporta la funzione di ciascuna manopola e le principali operazioni da eseguire per la messa in funzione e l'utilizzo del ricevitore.

GREBE SYNCHROPHASE RADIO RECEIVER

TRADE MARK REG. U. S. PAT. OFFICE

A. H. Grebe & Co., Inc. TRADE MARK REG. U. S. PAT. OFFICE **Richmond Hill, N. Y.**

PATENTED MARCH 10, 1925, MAY 5, 1925, MARCH 10, 1925
OTHER STRUCTURAL AND CIRCUIT PATENTS PENDING

1. Be sure that all battery connections have been properly made.

2. Turn volume knob to "off."

3. Turn Colortone knob to 6.

4. Place vacuum tubes in sockets.

5. Turn volume knob to 4.

POSITION OF LINK SWITCHES

DISCONNECTED
A—Indicates position of link disconnected when external aerial is used OR WHEN ADDITIONAL SELECTIVITY IS REQUIRED.

CONNECTED
B—Indicates position of link connected when 125-foot aerial is used as when additional volume is required. Must also be closed when using loop.

When using aerial connect link as shown above

When using loop connect link as shown above

DIAL CONTROL

INDIVIDUAL DIAL CONTROL
Unscrew thumb-nuts U-1 and U-3. This permits all three dials to be turned independently.

MASTER DIAL CONTROL
Tune all three dials accurately to some station near 50 on the dials. Without disturbing the setting of the other dials, tighten thumb-nuts U-1 and U-3. This causes the master dial to control the motion of the others and various stations are tuned in by moving the master dial only. Two-dial control may be had by unscrewing thumb-nut U-1, using the master dial and left dial for tuning. The verniers should be used for fine tuning.

MASTER DIAL SETTING

HIGH RANGE		LOW RANGE	
Wave Length	Dial Setting	Wave Length	Dial Setting
526	05	315.6	36
405.2	22	263	58
315.6	54	202.6	00
263	85	175	15

HIGH-LOW RANGE SWITCH
TO OPERATE ON HIGH RANGE
Move master dial past 100 mark as far as it will go.

TO OPERATE ON LOW RANGE
Move master dial past zero mark as far as it will go.

These movements of the master dial automatically operate the wave range switch.

COLORTONE
TRADE MARK

This adjustment should be used to alter the quality or timbre of speech and music to conform with individual preferences.

VOLUME
Any desired degree of volume may be obtained by turning this knob. Always turn knob to "off" position when through using set.

ACCESSORIES REQUIRED

4 201-A Type Vacuum Tubes.
1 112 Type Vacuum Tube.
1 6 Volt Storage Battery.
2 45 Volt "B" Batteries.
1 45 Volt "B" Batteries.
1 Loud Speaker.

Aerial Equipment or loop if aerial cannot be erected.

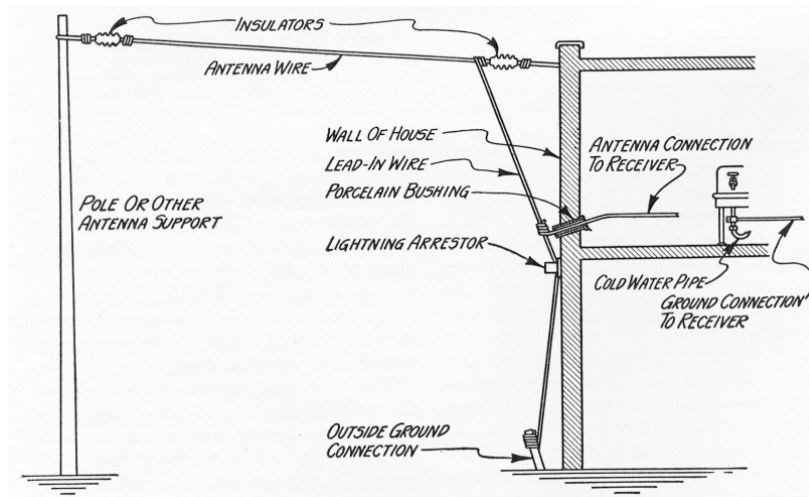
For the use of other tubes and "B" battery substitutes in the last audio stage, consult the instruction manual.

PROTECTIVE FUSE LAMP
This fuse lamp protects the set "B" batteries and vacuum tubes against short circuit caused by a defective vacuum tube.

If the fuse lamp burns out, remove the defective vacuum tube before screwing in a new fuse lamp. When in doubt as to whether or not the fuse lamp is burned out, the dial light may be removed from its socket and screwed into the fuse lamp socket as a test.

The lamp is a 1½-volt miniature Mazda lamp, No. 19.

DIAL LIGHT
This light serves to illuminate the master dial and also gives visual indication that set is turned on. It is a 6-volt miniature Mazda lamp, Type T-3.



Per dare un'idea delle problematiche che doveva affrontare un radioascoltatore quando si accingeva ad installare un ricevitore di questa classe, oltre al problema delle batterie con tutte le operazioni necessarie per il controllo del liquido, disossidazione dei contatti e ricarica periodica, veniva consigliato di installare un'antenna esterna che poteva avere le seguenti caratteristiche: "i migliori risultati per la ricezione si ottengono sicuramente, installando un'antenna esterna la cui lunghezza può variare da 50 a 200 piedi (circa 16 – 66 mt) anche se

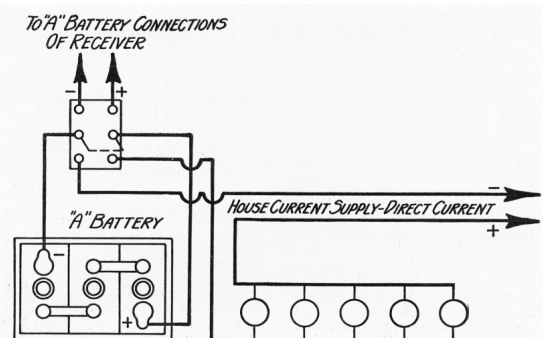
probabilmente un buon risultato si potrà ottenere con una lunghezza di 100 piedi (circa 33 mt)".

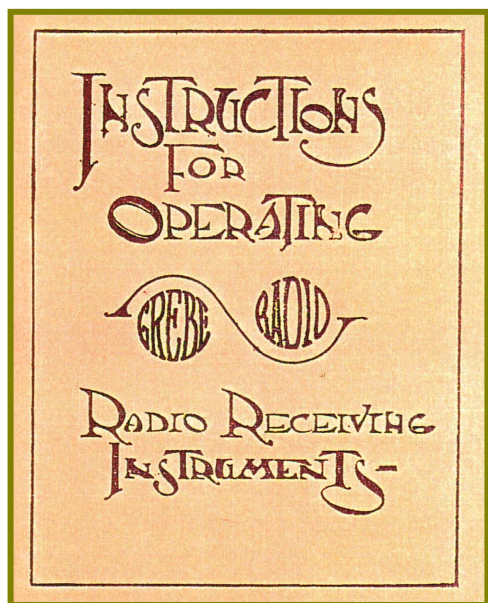
Considerando che attorno agli anni '20, l'energia fornita dal sistema Edison era in corrente continua, un suggerimento per l'alimentazione del gruppo batterie era il seguente:

"Charging the "A" battery from direct current house supply, In this case no charger is needed. Only resistance is required and this is furnished by the use of five ordinary 100 W lamps connected as shown. If desired a special charging resistance may be purchased to use it, in place of the lamps"

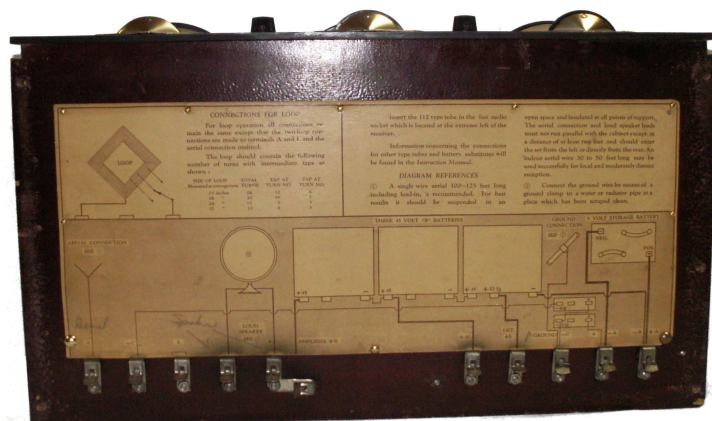
"Ricarica delle batterie A (4V) direttamente dalla fornitura della corrente domestica, in questo caso non è necessario un caricabatterie. La resistenza necessaria può essere fornita usando 5 lampadine da 100 W collegate come nello schema. Se si desidera utilizzare le resistenze come carico e necessario acquistarle e collegarle come le lampade".

Può stupire il fatto che l'estensore dei suggerimenti considera "ordinarie" lampadine da 100 W (siamo nel 1923-24); dobbiamo considerare però che apparecchi radio di questa classe, potevano permettersi solo appartenenti all'alta borghesia statunitense.





Manuale , di 60 pagine, fornito con la radio , contenente tutte le informazioni necessarie per la messa in funzione e l'utilizzo degli apparecchi GREBE.



Le informazioni per il collegamento delle batterie erano riportate, in modo chiaro, sul fondo del mobile della radio, stampate su di un cartone rigido.

Nelle pubblicazione dell'epoca sono numerose le locandine che pubblicizzano la Synchronphase MU-1 ed una foto la ritrae installata su di una autovettura , come autoradio antesignana.

The Charm of the Synchronphase

TRUE charm of the Synchronphase lies in its ability to reproduce faithfully every shade of tone that voice or instrument sends over the air.

The Synchronphase never intrudes itself into the picture, for it is free from that artificiality and sound distortion known as "radio accent."

The *Colortone* enables you to adapt the loud speaker's voice to the character of the program, eliminating the unnatural sounds that often make radio so disagreeable.

There are several other exclusive Grebe features which contribute to the unusually superior reception of the Synchronphase: *Grebe Binocular Coils*, *S-L-F Condensers*, *Low-Wave Extension Circuits*, etc.

Send for *Booklet N* which will explain how these Grebe features produce such superior reception. Your dealer will gladly demonstrate the Synchronphase.

A. H. Grebe & Co., Inc., 109 West 57th Street, New York
Western Branch: 443 So. San Pedro St., Los Angeles, Cal.
Factory: Richmond Hill, N. Y.

The GREBE SYNCHROPHASE
TRADE MARK REG. U.S. PAT. OFF.

Colortone
Reg. U. S. Pat. Off.
gives you control of tone quality independent of the loud speaker.

"He who possesses the secret of life has no spot where death can enter."
Lao Tzu
The man who possesses a Synchronphase holds the secret of true radio enjoyment.

© 1929 A. H. & Co., Inc.

Get the World Series play by play

LAST of the ninth—three runs behind—two down—two on—and the clean-up man getting a toe-hold at the plate. Strike one—bail one—foul, strike two—crash—into the bleachers!

In your own home or at the club—the Synchronphase brings you every play—every thrill. You are a part of the crowd as the broadcaster's voice comes in clear and distinct.

For the world series (and other times), you'll want this set with its extreme "selective sensitivity"; sensitive to even the feeblest signals from distant stations, and selective to shut out strong local broadcasting which would otherwise drown them out. The *Binocular Coils*—exclusively Grebe's—will give you just that.

And a recent Grebe invention—the "Colortone"—will enable you to make the tone of the broadcaster's voice so clear and crisp and natural that he will seem to be in the room with you.

Ask your dealer to demonstrate; then compare

A. H. Grebe & Co., Inc., 109 W. 57th St. N. Y.
Factory: Richmond Hill, N. Y.
Western Branch:
443 So. San Pedro Street, Los Angeles, California

The GREBE SYNCHROPHASE
TRADE MARK REG. U.S. PAT. OFF.

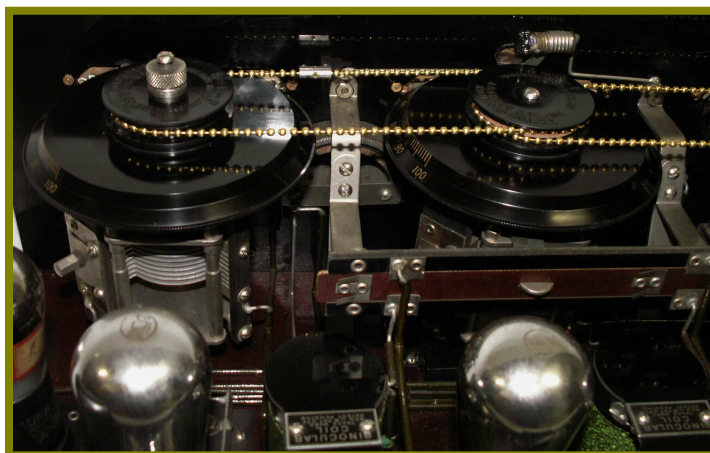
Binocular Coils

The wise man compares carefully before he buys.

Doctor M.

www.greberadio.com

L'esemplare preso in esame è in condizioni splendide con tutti i componenti originali , allegate alcune foto dell'interno con dettagli .





La Alfred H. Grebe & Co., Inc of Richmond Hill, Long Island, New York è stata fondata da Alfred Grebe attorno il 1916. Appassionato radioamatore iniziò la sua attività come operatore radio sulle navi, trascorse tre anni girando il mondo, dopo di che ritornò a Long Island dove iniziò con alcuni amici la produzione di apparecchio radio.

I primi modelli vennero commercializzati tramite una ditta di New-York; lavorò inoltre per la ditta Emil J. Simon's Metropolitan Electric Company sempre in Long-Island, per la costruzione e installazione di ricevitori per la marina americana.



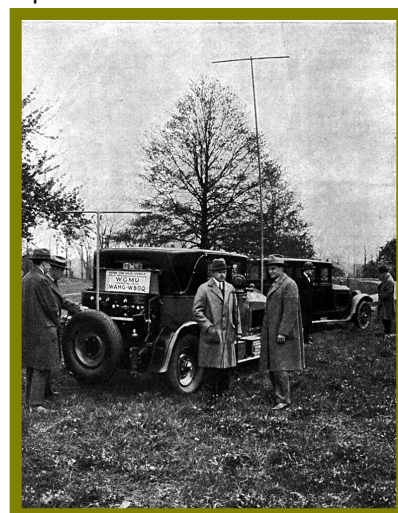
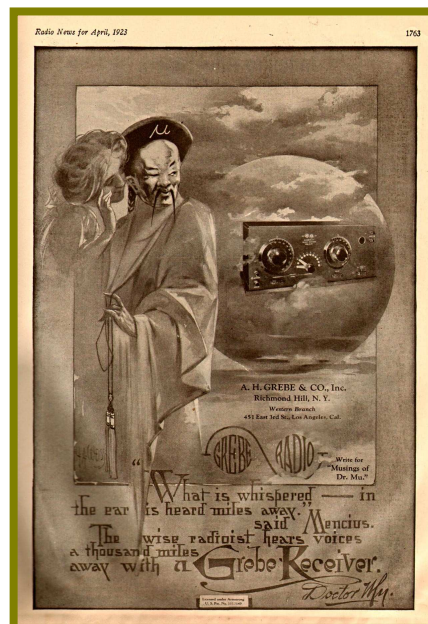
Il 17 dicembre del 1919 con due collaboratori fondò la Grebe Company ed iniziò la produzione di apparecchi radio, che raggiunsero in breve tempo una eccellente reputazione nel mercato americano.

Nel 1924 lanciò il nuovo modello SYNCHROPHASE che ottenne un successo immediato viste le ottime prestazioni, in una pubblicità del settembre del 1924, riportava che il modello veniva messo in vendita al prezzo di 155 \$.

Negli anni successivi il modello venne migliorato con l'introduzione del sistema, "COLORTONE" per il controllo del tono, applicato nel modello MU-1 nel 1925. Nel 1926 venne introdotto nel mercato il modello MU-2, a cui seguirono altri modelli di ricevitori a consolle, sempre di classe e prestazioni elevate.

Nel 1928 vennero introdotti i primi modelli con l'alimentazione da rete, ma ormai la crisi economica imminente stava colpendo il mercato, e la Grebe con i suoi prodotti di fascia alta ne subì le conseguenze. Tra il 1929 e il 1930 la produzione gradualmente si ridusse con notevoli perdite per l'azienda, portandola in fine al fallimento.

Il 21 Novembre 1932 lo stabilimento, le macchine e le attrezzature vennero messe all'asta.



- Una radio galena con un condensatore variabile particolare (1915-1920)

Agli albori della radiofonia, le soluzioni tecniche che si cercava di applicare per realizzare i primi apparecchi radio, erano il frutto dell'ispirazione o della fantasia che i tecnici o gli appassionati, tutti autodidatti, (non esistevano parti o componenti sul "mercato") realizzavano, sperimentando intuizioni o modificando idee altrui già sperimentate ma non ritenute efficienti.

Essendo la radiofonia un campo completamente nuovo e inesplorato ogni idea poteva essere valida, salvo poi la verifica che obbligatoriamente era necessario effettuare realizzando il progetto.

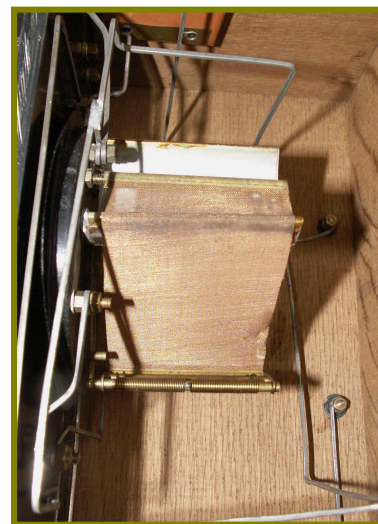
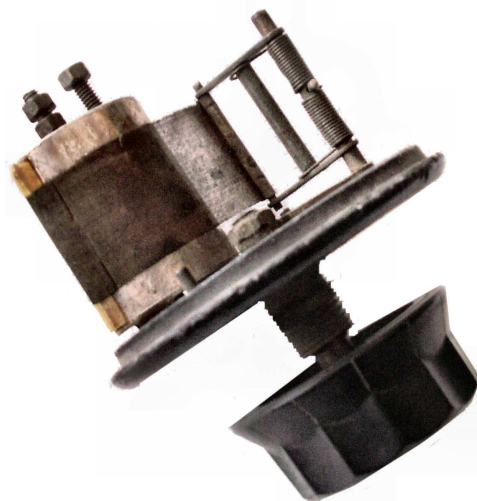
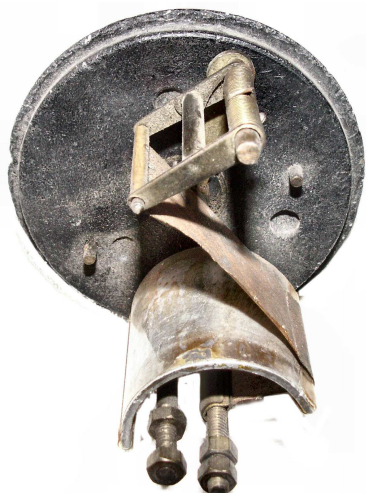
Il condensatore variabile che mi è stato mostrato credo ricada nella categoria delle sperimentazioni che non hanno avuto un seguito, perché sino ad oggi non avevo mai visto un

simile modello, ed ora ne vedevo due in un colpo solo.

Ambedue non erano sicuramente home-made ma costruiti con cura artigianale come tutta la componentistica di quegli anni.

Il condensatore in esame ha una armatura fissa un lamierino di ottone rivestito da uno strato di MICA, mentre l'altra armatura mobile è in rete di ottone, tenuta in tensione da una molla. Ruotando la manopola si avvicinano o si allontanano tra di loro le due armature variando la capacità del condensatore. Meccanicamente sono sicuramente più complessi dei condensatori a mica che abitualmente vediamo nelle radio galena, però sono molto "belli".

Sarebbe interessante ritrovare un catalogo che riportasse questo tipo di condensatore variabile a retina per conoscerne l'eventuale prezzo di vendita in quegli anni.



Molto bella la galena ma essendo priva di marchio non è stato possibile identificare la nazionalità.

- Western Electric Company - 1923-1925 Serie di altoparlanti magnetodinamici a spillo



Navigando e curiosando nella ricca offerta di radio ed accessori su Ebay – U.S.A. a volte ci si imbatte in un supporto metallico, con sulla sommità una grata metallica e nella parte opposta un “motore” per altoparlante a spillo, ma nessun cono, oppure qualche brandello di cartone di colore marrone.

La cosa mi ha incuriosito e ricercando un'immagine completa dell'altoparlante ho capito perché quasi nessun cono sia “sopravvissuto” sino ai giorni nostri; il cono è formato da una “conchiglia” sospesa, interamente di cartone; il basamento, dovendo sostenere un peso sbilanciato, è abbastanza pesante ma le dimensioni di ingombro del cono rendono l'altoparlante abbastanza delicato (rispetto ad urti o cadute accidentali), inoltre il cartone e per sua natura abbastanza deperibile.

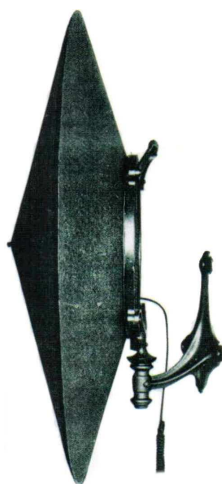
Questa serie di altoparlanti deve essere decisamente apprezzata dai collezionisti americani, perché uno di loro ricostruisce i coni, perfettamente uguali all'originale, e su richiesta li fornisce ai colleghi.

La Western-Electric ha prodotto questa serie di modelli con il cono sospeso :

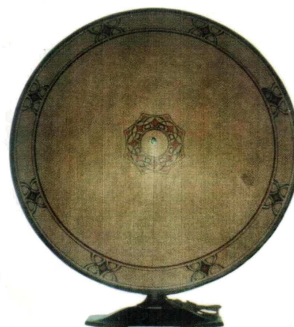
Modello 548-AB - appoggiato al pavimento diametro del cono 36”/ 91 cm



Modello 548-CW - appeso alla parete
Diametro del cono 36”/91cm



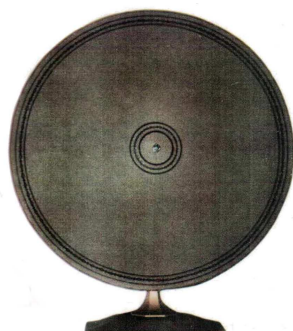
Modello 560-AW – da tavolo
diametro del cono 24”/60cm



Modello 560-AW da parete
Cono simile al modello 560-AW



Modello R-450 da tavolo
Diametro del cono 18”/46cm



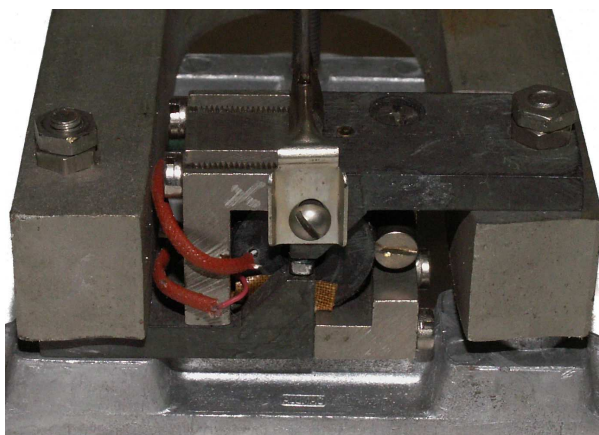
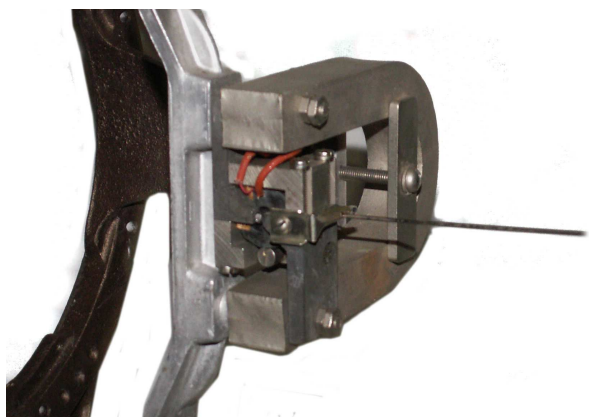
Modello 540-AW da tavolo
Diametro del cono 18”/46cm



E' sicuramente stata una produzione di successo, visto la gamma di modelli prodotti; successo che credo prosegua tuttora , presso i collezionisti , visto le quotazioni che raggiunge nel mercato U.S.A.

Uno dei motivi dell'interesse che suscita ancora oggi presso i collezionisti è probabilmente dovuto alla notevole qualità di riproduzione del suono che gli altoparlanti , opportunamente restaurati, sono in grado di fornire ancora oggi.

In motore dell'altoparlante è dotato di un magnete di notevoli dimensioni; il sistema di movimentazione dell'ancora porta spillo è praticamente uguale al sistema degli altoparlanti a spillo della R.C.A.



L'ancora mobile è posizionata all'interno di due rocchetti in carta bakelizzata con avvolgimento in filo di rame smaltato, diametro 0,03 mm . La resistenza misurata è di circa 1400 ohm.



Avvolgimento originale



Avvolgimento ricostruito

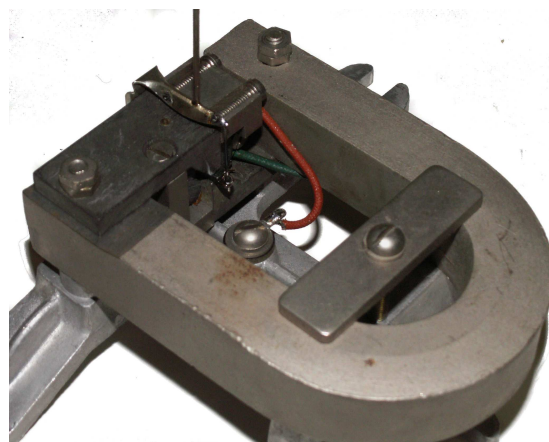
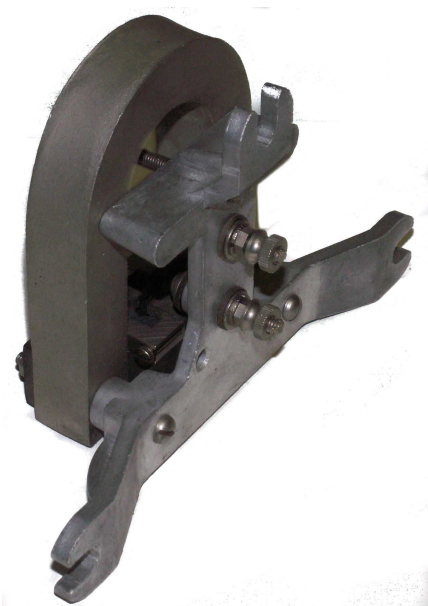
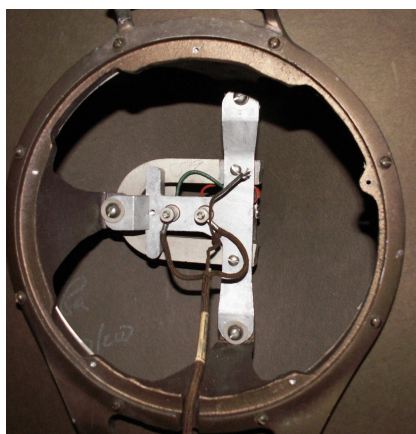
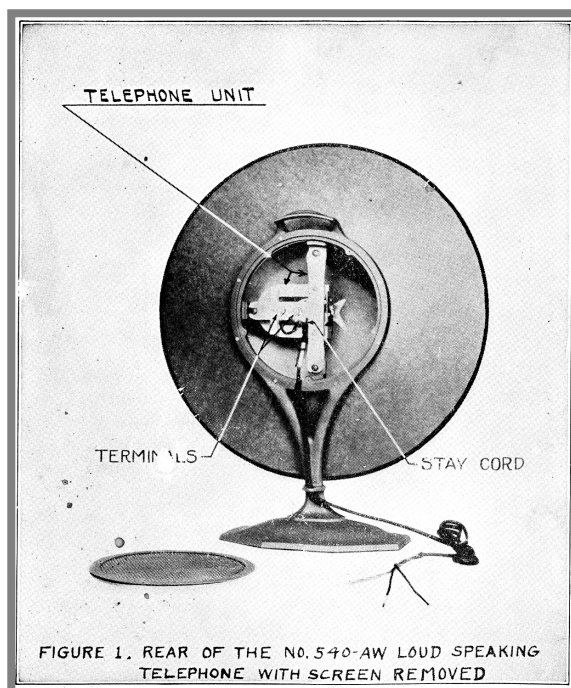


Foto dell'esemplare restaurato .



Nel modello 560-AW (la "Telephone unit") è uguale al modello 540



INFORMATION
FOR THE
CARE AND OPERATION
OF THE

No. 540-AW Loud Speaking Telephone

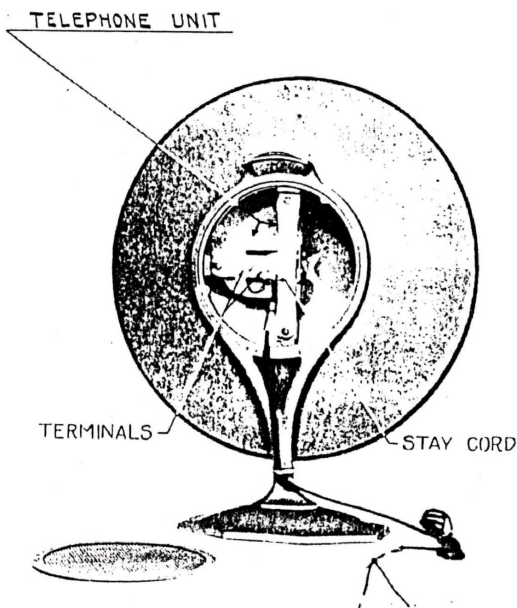


FIGURE 1. REAR OF THE NO. 540-AW LOUD SPEAKING TELEPHONE WITH SCREEN REMOVED

TO CONNECT IN CIRCUIT

Connect the tips of the cord securely to the binding posts on the receiving set or the amplifier, or to a plug if one is used. Either tip of the cord may be connected to either of the binding posts on the set or the plug.

This loud speaking telephone is shipped with the thumb screw on the front of the cone loosened and secured in place by a rubber band. The rubber band should be removed and the thumb screw securely tightened with the fingers. If the apparatus is moved from place to place, always loosen the thumb screw to avoid damage to the rod which connects with the apex of the cone.

OPERATION

The No. 540-AW Loud Speaking Telephone may be used in connection with any radio receiving set or audio-frequency amplifier capable of operating an ordinary type of loud speaker. As a rule two stages of audio-frequency amplification will be sufficient. However, to obtain the best volume and quality of reproduction, it is advantageous to use a receiving set

5

or amplifier which contains a power tube in the last stage. Care should be taken not to overload the vacuum tubes in attempting to increase the volume of sound as this will result in disagreeably destroying the naturalness of the reproduction.

To obtain the best results, the No. 540-AW Loud Speaking Telephone should be placed at least six inches away from any wall.

ADJUSTMENT AND MAINTENANCE

So far as the requirements which have to be met will allow, this instrument is of rugged construction. Reasonable care should, however, be exercised in handling it, the same as in the case of any other precision instrument.

To compensate for expansion or contraction of the cone caused by atmospheric conditions, loosen the thumb screw on the front of the cone for an instant, allowing the rod to assume a normal position, and then tighten the thumb screw again with the fingers. Should the instrument fail to operate satisfactorily at any time, it would be well to make this simple adjustment first, as this may be all that is necessary.

A screen is provided on the rear of the instrument to exclude dust and other foreign objects which might interfere with the proper operation of the telephone, and in order that trouble of this kind may be avoided the screen should be kept in place at all times, and the screws holding it should be tight.

Should the screws securing the cone to the upright be loosened, through error or otherwise, and not re-

6

tightened, "rattling" is likely to result. These screws should be tight.

Care should be taken to insure that the batteries used with the receiving set and amplifier are at all times in proper condition, since, if the voltage of these batteries falls to an appreciable extent, it may be detrimental to the quality of the sound produced.

TO REPLACE THE CONE

The replacement of the cone, when necessary, should be made in the following manner:

1. Release the rod which projects through the apex of the cone by releasing the thumb screw.
2. Remove the five screws in the rear which hold the wire screen in place, and remove the wire screen.
3. Remove the eight screws and nuts which hold the cone, and remove the cone. In doing this, be careful not to bend the rod which projects through the apex of the cone.
4. Attach the new cone to the frame, taking care that the rod projects through the bushing on the front of the cone. Then replace the screws and the nuts, assembling the lock washer on each screw under the nut, and tighten the screws firmly.
5. Connect the loud speaking telephone to a radio receiving set or amplifier which is in operation, leaving the thumb screw on the front of the cone loose. The loud speaking telephone should

7

then give a chattering or buzzing sound. If speech and music are reproduced when the thumb screw is released, it is an indication that the rod is not properly centered in the bushing on the front of the cone. The rod must be properly centered in order to obtain the best results.

To center the rod, loosen the three screws which hold the telephone unit to the frame, just enough to allow the unit to be shifted. While doing this, hold the unit so that it cannot shift, as otherwise it might bend the rod through the cone. Then shift the unit until the rod is centered properly in the bushing on the front of the cone and a chattering or buzzing sound is heard.

6. Tighten the three screws which hold the telephone unit to the frame. These screws should be kept tight.
7. Replace the wire screen and fasten it in place.
8. Tighten the thumb screw on the front of the cone firmly with the fingers.

TO REPLACE THE CORD

Replacement of the cord is seldom required. However, should it become damaged, replacement may be made as follows: Remove the five screws in the rear which hold the screen in place. Then remove the screen, loosen the terminal screws, and untie the stay cord. In replacing the cord, fasten the ends of the cord having the "U" shaped terminals, se-

8

At a broadcasting station, sound is converted into electrical energy and in this form is sent out into space. A part of this electrical energy is picked up by the radio receiving set, amplified and passed on to the loud speaking telephone, which reconverts it into sound. Obviously, each part of this system must respond uniformly to all parts of the original sound, otherwise the delivered sound will be an imperfect reproduction. The degree of perfection of the reproduced sound depends upon two things, the volume and the extent to which all the tones of the original sound are present.

Many loud speaking telephones are efficient for tones of certain frequencies and very inefficient for others. They may produce a large volume of sound but the quality of the reproduction, that is, the naturalness of the sound, is frequently poor due to the fact that the instrument is not equally efficient for sounds of all frequencies.

Speech and musical sounds are composed essentially of between 50 and 5,000 vibrations per second. There are, of course, frequencies below 50 and above 5,000, but they are not important from the standpoint of quality; that is, if they were eliminated the effect on the naturalness of the sound would be scarcely noticeable.

Most types of loud speaking telephones at present in use reproduce most efficiently sounds in the neighborhood of 1000 to 1500 cycles per second, that is, about two octaves above middle "C" (256 cycles per second). Above and below this pitch the response

10

curely to the terminals of the telephone (see figure 1), and insert the stay cord in the hole near the terminals and tie it in such a manner that it will prevent any strain being placed on the cord terminals. Replace the screen and fasten it in place.

REPLACEMENT PARTS

The replacement parts listed below should be ordered from your dealer or from the nearest Western Electric Supply Distributing House. If any other parts or repairs are required the loud speaking telephone should be returned to the dealer from whom it was purchased or to the nearest Western Electric Supply Distributing House.

<u>Name of Part</u>	<u>How to Order</u>
Cord for Connecting the No. 540-AW Loud Speaking Telephone to Receiving Set or Amplifier	No. 862 Cord
Thumb Screw on the Front of the Cone	Thumb Screw for No. 540-AW Loud Speaking Telephone
Cone	Cone for No. 540-AW Loud Speaking Telephone

GENERAL INFORMATION

The above instructions contain all the information that is necessary for the operation of this loud speaking telephone. However, the information contained in the following paragraphs should be carefully studied, as it will assist you to get the best possible reproduction of sound from your instrument and consequently the greatest amount of enjoyment out of it.

9

is much less. At 200 cycles and at 5,000 cycles practically no sound comes through. This difference between the efficiency at about 1,000 cycles and other points above and below is responsible for the harsh or "tinny" quality frequently experienced with such instruments.

The No. 540-AW Loud Speaking Telephone is so nearly uniform in efficiency throughout the audible range of frequencies that all the notes from the lowest to the highest are fully reproduced, and the natural qualities of the human voice and of musical instruments are preserved. It should be borne in mind, however, that good quality depends not only on the loud speaking telephone but also on the receiving set and the amplifier with which it is associated.

Some amplifiers are subject to limitations with respect to the frequencies which they can handle and the No. 540-AW Loud Speaking Telephone will not compensate for the defects of such an amplifier. Any properly constructed amplifier, however, is capable of handling, practically without distortion, all the frequencies necessary to the accurate reproduction of sound. The maximum possible volume of such undistorted sound will, however, depend upon the capacity of the amplifier and in particular of the vacuum tubes with which it is equipped. When an attempt is made to increase the output beyond that which the amplifier was designed to deliver, it will not be a faithful reproduction of the original sound and a "rasping" or "blatting" effect will result. This is commonly referred to as "overloading of the tubes",

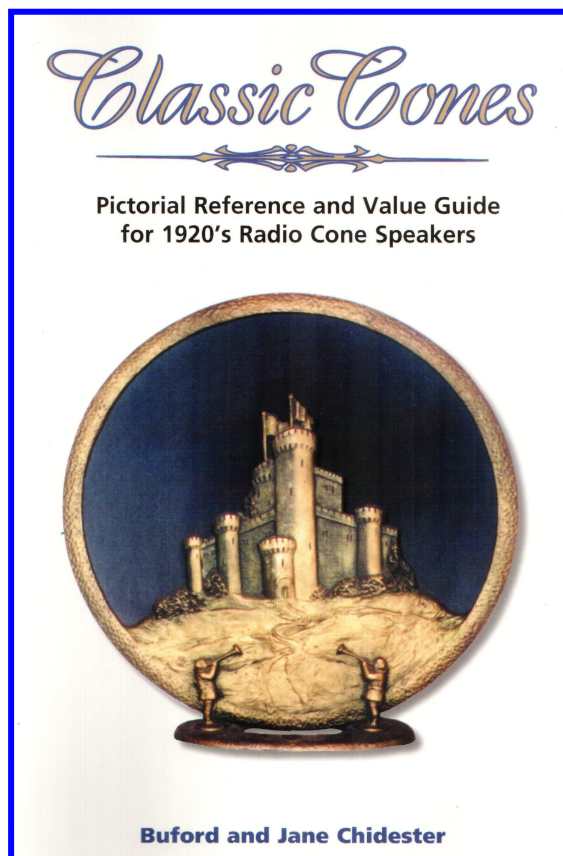
11

and a loud speaking telephone cannot compensate for this effect. The No. 540-AW Loud Speaking Telephone faithfully converts all of the frequencies delivered to it into sound, and such overloading may, therefore, be more noticeable than with less efficient instruments since the very fact that the latter will not handle all frequencies may result in their refusing to reproduce some of the effects of overloading. The remedy for overloading rests in equipping the amplifier with tubes capable of a higher power output or in reducing the volume of sound by means of the controls on the amplifier or the radio receiver. As previously stated, the best results will be obtained when an amplifier with a power tube in the last stage is employed. In addition, as also stated above, the batteries should be maintained in proper conditions at all times.

Instruction bulletin n° 142 pg.12

Per chi fosse interessato avere una panoramica della produzione di altoparlanti a spillo, prodotti negli anni '20 negli U.S.A. e nel mondo, consiglio il volume "Classic Cones" di Buford and Jane Chidester – Sonoran Publishing, Inc - 2001 U.S.A.

E' reperibile su Internet –Ebay o Amazon al costo, variabile da 25-35 \$.



Safar "Victoria"
Table model with solid bronze figure and wood base. Mechanical volume control, on front, disguised as a huggle. Italy 1927
H=Approx. 22" "Rare"

**Unico altoparlante italiano
citato nel volume**

Storia del cinema - Quarta parte , di Orso Giovanni Giacone

Prima di proseguire nella storia del cinema, riepiloghiamo alcune date importanti relative alle scoperte dei "Precursori" del cinema e del cartone animato.

1650 Walgestein e Padre Attanasio Kirker nel suo libro *Ars magna lucis et umbrae* si occupano della lanterna magica.

1760 Newton conduce delle ricerche scientifiche sul fenomeno della persistenza delle immagini.

1765 Young, D'Arcy e altri perfezionano le indagini sulla persistenza delle immagini sulla retina umana.

1780 Charles ottiene delle immagini fotografiche con l'uso di Sali d'argento.

1780 La lanterna magica viene usata per proiezioni a carattere scientifico.

1795 Robertson utilizza la lanterna per le sue "fantasmagorie", evocazioni di fantasmi in movimento(ottenuto con lanterne in movimento).

1803 Wedgewood e piu' tardi Huphry Davy ottengono immagini fotografiche senza poterle fissare.

1816 Daguerre fissa un'immagine fotografica(il fissaggio da' alla lastra la possibilita' di ritenere l'immagine per un tempo indeterminato).

1825 Il Taumatropio del dt. Paris.(E' un semplice dischetto recante su due facce un'immagine e la sua reciproca; es, cavallo-fantino, massaia-scopa, canarino-gabbia. Ruotando il dischetto le due immagini si sovrappongono creando illusione ottica di movimento).

1828/29 Prime esperienze del belga Joseph Plateau e le sue relazioni dell'Accademia delle scienze.

1830 Ruota di Farady e altri giochi ottici.

1832 Il Fenachistoscopio di Plateau.

1834 Zootropio di Horner (Inghilterra) chiamato Dedaleum, Immagini ruotanti viste attraverso un foro. La banda con le immagini è collocata entro un cilindro circolare ruotante (il principio utilizzato da Reynaud).

1839 Divulgazione della daguerrotipia e moda dei ritratti fotografici.

1845 Plateau, ormai cieco, propone di adattare la fotografia al Fenachistoscopio.

1851 Prime fotografie<<animate>> o cronografie riproducenti fasi diverse di un movimento. Dubosq in Francia e Wedtstone in Inghilterra.

1853 Il barone generale Uchatius in Austria adatta il Fenachistoscopio alla lanterna magica.

1861 Kinematoscopio per proiezioni di fotografie animate, di Col Sellers; U.S.A..

1870 Celluloide per fotografie, foto a pose successive di Heyl, U.S.A., Borboure, Francia.

1876 Praxinoscopio di Reynaud.

1877/1880 Serie fotografiche di Muybridge, U.S.A..

1877 Fonografo e Praxinoscopio-teatro di Reynaud.

1881 Muybridge fa proiettare a Parigi le sue bande fotografiche con il Praxinoscopio di Reynaud.

1882 Mrey e il fucile fotografico.

Fondazione delle officine Lumière a Lione (officine per la fotografia).

1887 Edison e la fotografia animata nei nichel-odeon.

1892 Demeny e il Fonoscopio (apparecchio che tenta di sincronizzare la voce incisa su tamburo fonografico con una serie di immagini fotografiche).

1892 Le pantomime di Reynaud al Museo Grèvin.

IL CINEMA DAL 1900 AL 1914

Il 1914 viene fissato come limite del periodo iniziale del cinema; ne abbiamo visto i maestri; tralasciando gli artigiani più o meno oscuri, alcuni dei quali hanno avuto fortuna ed hanno potuto far giungere fino a noi il loro nome.

Méliès non è un'eccezione; è la scoperta della sua opera che è eccezionale, gli archivi di Gaumont e Pathè riservano delle sorprese agli storici. Mentre alcuni rimarranno anonimi, altri godranno di una fama, come ad esempio Ferdinand Zecca (capo della produzione Pathè) che è rimasto celebre per una sua allusione a Shakespeare.

L'orma del tempo, come la patina di una vecchia pietra, rende preziosi alcuni dei suoi film: come *Histoire d'un crine* (1901), riproduzione di 6 "quadri" del museo Grèvin, *La vie de Polichelle* (1905) con Max Linder, senza dimenticare le "imitazioni" di Méliès, *Les métamorphoses du papillon* (1905), *Les sept châteaux du diable* (300 m) e *Leseffets d'une valse lente* (1907). Non insisteremo sulle malefatte del "film d'arte" che nel 1908 fece la sua comparsa con *L'Assassinat du duc de Guise* girato da Le Bargy, naturalmente con sceneggiatura d'Henri Lavendan e commento musicale di Saint Saens.

Tutto il teatro francese sfilò sullo schermo con gli stessi autori del palcoscenico. Mounet-Sully, la Rèjane, Paul Mounet non esitarono a contribuire al successo di questa ibrida combinazione. L'Italia, che aveva esordito audacemente al cinema, si lasciò tentare dall'eredità grandiosa del XIX secolo: l'opera. Soltanto l'opera invasava gli spiriti, i gusti romantici delle folle, saturi di tutte le banalità alla Victor Hugo, dominavano l'arte; il buon borghese, attraverso l'opera e i suoi spartiti orecchiabili, penetrava in un mondo enfatico, dove la lentezza della musica rendeva statici gli episodi e incoraggiava la mimica, o dove la povertà delle parole obbligava la musica a monotoni vellicamenti.



Teatro e opera passarono allo schermo in blocco senza senza neppure mutare sceneggiatura e senza procurare la consolazione della presenza umana o il piacere della musica.

Ma non bisogna attaccare troppo i cineasti di quella epoca; in Francia si viveva secondo un codice sentimentale dettato da Victor Hugo (eroismo), da Ohnet (borghesia) e da Lavedan (aristocrazia); in Italia si scriveva guerriero per soldato, automedonte per cocchiere, coorte per battaglione; non si parlava d'amore se non usando frasi dannunziane.

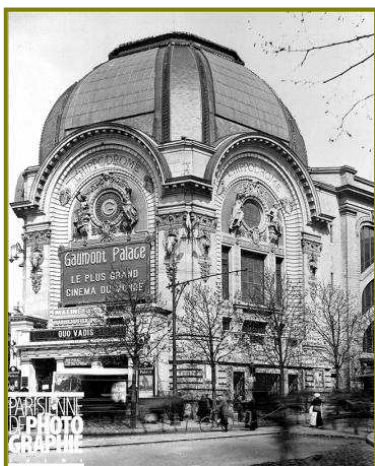
Se il mondo in cui vivevano i personaggi era falso, non si può certo gettare la colpa o, almeno tutta la colpa, sui produttori di film. Alcuni anni dopo Lumière, negli studi di Charles Pathè a Motreuil e a Joinville, si giravano circa 80.000 metri di pellicola al giorno; salvo le attualità, tutto questo "metraggio" è stato un lavoro inutile per il cinema.

Una sola eccezione: nel 1905 Pathè scritturò Max Linder (per la verità, con un compenso di 20 franchi al giorno), nel film "Il primo sigaro di una collegiale"; però l'artista si rifece quando, nel 1913, rinnovò il suo contratto per un milione.

Léon Gaumont, che verso il 1911 occupava con gli studi quasi tutta la zona della Buttes-Chaumont, consumava anch'egli i suoi 100.000 metri giornalieri di pellicola. Quanti non ne andarono perduti? Qualcosa però si salvò, non perché Gaumont non si fosse anch'egli asservito al grossolano e facile piacere del teatro fotografato; dai suoi studi uscirono due serie di film, senza dubbio popolari, ma di un ritmo

indiscutibilmente cinematografico; Fantomas nel 1913 (tende che si muovono, porte che sbattono, ombre sfuggenti, incubi della nostra infanzia), Vampiri e Judex. Questa era la debole reazione di Louis Feuillade contro il trionfo dei letterati.

Ai tempi di Lumière, Gaumont aveva dimostrato che si potevano avere nuove iniziative nel campo della tecnica degli apparecchi cinematografici; egli infatti aveva trovato una applicazione pratica delle idee sulla fotografia animata, che Demeny aveva coltivato fin dal 1892, e ciò gli permise di gareggiare con Lumière e le sue realizzazioni industriali. In un'epoca in cui trionfavano l'artificioso e l'ampoloso, Gaumont non dimenticò che il cinema era una forma di spettacolo del tutto nuova.



Nel 1907, Charles Jourjon fondò "l'Eclair" nel castello di Lacépède, a Epinay-sur-Seine; di là uscirono le serie di Nick Carter, di Zigomar e di Verne (regista Jassel).

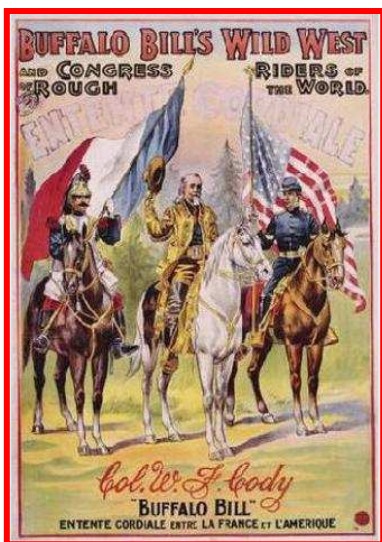
Ma anche qui, nonostante la edificante presenza del documentario, la produzione si lasciò trascinare dagli ibridi su celluloide.

Le cifre indicate sulla lunghezza delle pellicole impressionate ogni giorno negli studi ci fanno indovinare facilmente gli interessi finanziari che ormai erano legati a un'industria così dispendiosa. Scomparsi i primi maestri, quasi tutti indipendenti, troviamo in prima linea un attore o un regista nuovo: il denaro.

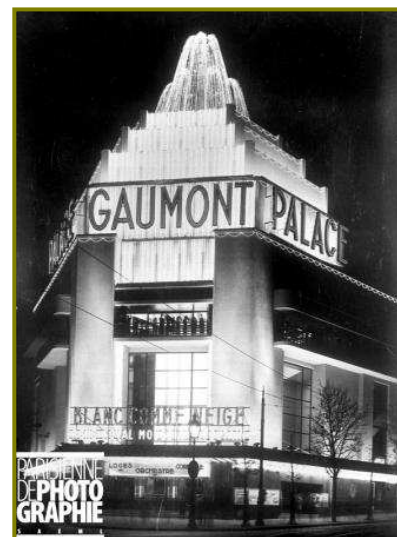
Negli Stati Uniti una storia del cinema sarebbe quasi incomprensibile senza una storia delle finanze del cinema. Trascorso il periodo dei comici che permise tuttavia di arricchirsi a pellicciai, a salumieri, a proprietari di baracconi da fiera, improvvisatisi produttori; il cinema divenne un lavoro serio. Nel gennaio 1909, per iniziativa di George Kleine, vecchio importatore di film e di apparecchi, si fondò l'"Motion Picture Patent".

L'associazione raggruppava nove delle compagnie più forti fra le quali: Edison, Vitagraph, Biograph e la casa Kleine. Queste misero in comune i loro brevetti e riconobbero la proprietà di Edison pagandogli cospicui diritti. Quando nel 1910, si fondò la General Film sorse un monopolio che ebbe il controllo totale, nel paese, della distribuzione delle pellicole; il trust ottenne da Eastman Kodak l'esclusiva dell'uso delle sue pellicole e impose una tassa di 2 dollari per settimana

per ogni macchina da proiezione; così nel 1911 si cessò in apparenza di esercitare questo audace sistema di centralizzazione.



La lotta fra gli "Edisoniani", fedeli alle leggi del brevetto, e gli indipendenti, che ne volevano scuotere l'assurda rigidità, continuò nei teatri di posa, si girava con la rivoltella a portata di mano. William Fox rischiò di fallire a causa di questo metodo di lotta; ogni sera, dopo la rappresentazione normale, un operatore di Fox era pagato per proiettare i suoi filmini uno stanzone di Hoboken... La licenza di Fox fu ritirata per uso immorale della pellicola. Gli indipendenti si trincerarono a Los Angeles, grazie alla vicinanza del Messico, era facile sfuggire agli uscieri e i sicari che gli "Edisoniani" mettevano loro alle calcagna. A questo punto intervennero le banche e lo Stato, perché l'esempio di certi successi europei preoccupava tutti.





L'Italia, a partire dalla Cines (1902) e dall'Ambrosio di Torino (1905), sonda tutte le correnti; crede tanto al soggetto quanto alle vendette: nel 1913 Mario Caserini gira "Ma l'amor mio muore" ed Enrico Guazzoni il "Quo vadis".

Però il colosso resta sempre la grande Cabiria, l'alito possente e la grandezza tecnica della quale fanno dimenticare la povertà degli interessi umani. Si formano allora due scuole: una coltivava quei fiori di serra che sono le due donne fatali, e l'altra che coltivava i ricordi archeologici con l'appoggio di grasse vestali, di Cesari riccioluti e di gladiatori in calzini. La Bertini, Lyda Borelli e Pina Menichelli erano i primi di questi fiori.

Non vi era figura feroce nata tra Siena e Napoli che non sognasse di impersonare Cesari o Romani minori. Pastrone produce "Il fuoco", dal romanzo di d'Annunzio, in cui Febo Mari e Pina Menichelli si amano con passione (Febo Mari a causa della sua statura insufficiente ricorreva a stivaletti con il tacco alto).

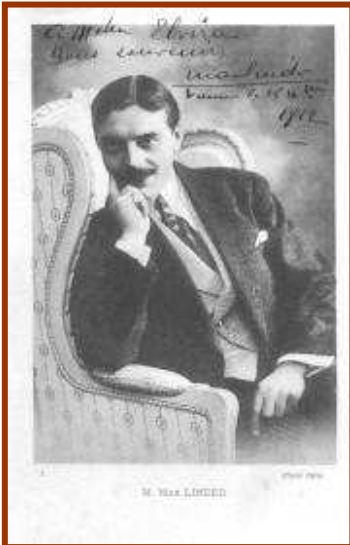


Ovunque su scala minore, si ripetono i medesimi esperimenti; la Germania invece osserva e si lascia dirigere da una sola società danese (l'U.F.A. verrà fondata solo nel 1917); Oskar Messter imita il cosiddetto genere francese con Apachentanz (1906) oppure produce brevi film molto accurati come; Wiegenlied (1908) e Meissner Porzellan (1907) con Rosa e Henry Porten. Ma ecco una prima edizione di Lo studente di Praga (1912) di Paul Wegener, su soggetto di Heinrich Galeen. In Danimarca, Beniamino Christensen gira l'X misteriosa per la Dansk Biograph, con A.W. Sandberger; in Svezia, Mauritz Stiller, israelita nato a Mosca, è colui che scopri Greta Garbo, produce De Svarta Maskerna (1912) e Viktor Sjöström Ingeborg Holm (1913); in Russia si nota un certo Ladislao Starevitch che poi diverrà celebre a Parigi.

L'America di Edison che dava del tu a Dio e del lei alle pulci cambiò brutalmente. L'Europa invece non aveva bisogno di cambiare; in un miscuglio di idoli e di drammi, d'imprese finanziarie e di banalità artistiche, una sola cosa riuscì a salvarsi: il genere comico che era molto diffuso ma non riusciva a farsi strada, dobbiamo la sua riuscita a Max Linder.



Anche Charlie Chaplin cominciava a farsi notare nello studio di un canadese di origine irlandese Mack Sennet. Max Linder (1883-1925) sotto la direzione di Louis Gasnier, girò una serie di film che consacrarono la sua fama: nel 1910 uscì Max e l'inaugurazione, vera miniera per Chaplin, e nel 1911 Max e il "vino chinato" a colori; "Trama del film - l'ubriaco affronta con violenza l'autorità di polizia (il commissario), quella militare (il generale) e quella diplomatica (l'ambasciatore); ognuno di questi lo sfida a duello e i duelli dovrebbero aver luogo la mattina seguente. Il gendarme al quale egli consegna, i biglietti di sfida lo conduce prima dal commissario, poi dall'ambasciatore. Egli fugge infine dal letto della generale, dove si era rifugiato, gettandosi dalla finestra; il gendarme lo aspetta sull'attenti"



In questo breve film comico tutto è leggero, sobrio ed elegante.

Nel 1911 Canudo scrive un saggio sul cinema; è il primo scrittore che ne tratta come di un'arte, proprio quando i letterati disprezzano il cinema e lo uccidono fornendogli soggetti. Negli Stati Uniti si fonda la "The Triangle" con Ince, Griffith e Mack Sennet; più tardi nasceranno gli artisti associati, con Chaplin, Griffith, Mary Pickford e Douglas Fairbank.



In Europa, Max Linder con le sue interpretazioni, Canudo con le sue conclusioni estetiche e Cabiria con la sua tecnica fanno nascere la fiducia nel cinema. Ma ad un tratto un personaggio non invitato interviene a mettere in subbuglio industrie, spettacoli e scambi; l'Europa ha lasciato scoppiare una nuova guerra, incosciente come un bimbo che giochi a palla con una bomba.

Bibliografia - Opuscolo sul cinema – Edizione Garzanti 1954
Edizioni ERI - 1957



Radio L.L. (Lucien Levy) del 1927-29 - Syncrodyne – modello 3354 – serie 9 /n°97



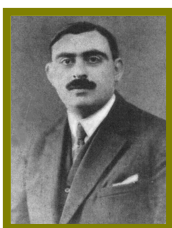
Ogni tanto sul mercato compaiono dei modelli di radio che sia per l'età e sia per lo stato di conservazione sono degni di essere ospitati in un museo. Credo sia questo il caso del ricevitore francese - Radio L.L. syncrodyne , modello 3354 – serie 9 numero 97, corredato della sua antenna quadro modello 3039 – serie 9 , numero progressivo di fabbricazione 97. Il venditore ha corredato l'offerta di vendita con una serie di bellissime fotografie che mi sono affrettato a recuperare per condividerle con gli amici.

Si tratta di una radio a 7 valvole prodotta tra il 1927 e il 1929; i collegamenti sono effettuati con filo rigido in rame stagnato, di sezione quadrata, come era in uso negli apparecchi radio prodotti dalle nascenti industrie nazionali.



Il mobile è in noce massiccio , di forma compatta, il pannello frontale in alluminio , e lo chassis in bakelite di colore nero.





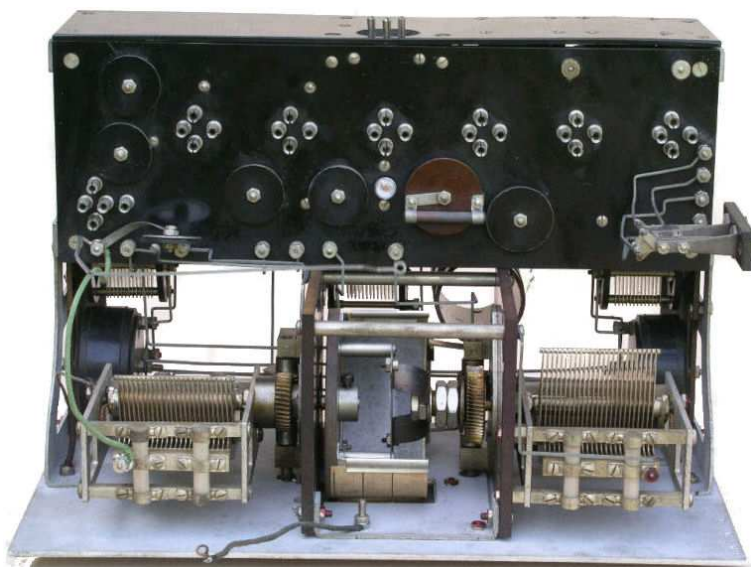
La fabbrica di apparecchi radio "RADIO L.L." venne fondata nel 1927 dall'ingegnere Lucien Levy (1892-1965).

Lucien Levy era stato il capo del laboratorio "Radio Telegraphie Militaire de la Tour Eiffel"; durante il conflitto bellico della prima guerra Mondiale (1916) realizzò uno dei primi ricevitori, con valvole a vista, per gli aeroplani; ed in seguito una radio per autovetture.

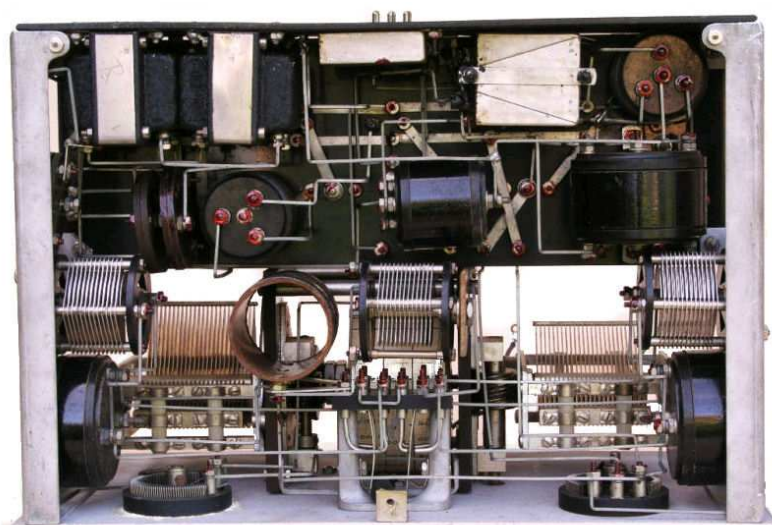
Sempre nel 1916 realizzò e installò nella Torre Eiffel un primo trasmettitore radio della potenza di 1,5 KW.

Nel 1917 depositò in Francia il brevetto della supereterodina, ma entrò in conflitto con Armstrong che depositò negli U.S.A. anch'egli il brevetto sulla supereterodina. La paternità dell'invenzione venne però attribuita ad Armstrong.

La fabbrica di apparecchi radio L.L. venne ceduta nel 1935 a Marcel Bleustein-Blanchet.



la



Radio a 5 valvole realizzata nel 1924 da Lucien Levy - Supereterodina a blocchi separati modello "Grand public"

